

509.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Beni e attività culturali.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
VI Commissione:		Gianni Alfonso	2-01295 15371
Rossi Sergio	7-00464 15367	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Carlucci	4-10922 15372
		Mancini	4-10923 15373
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Comunicazioni.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Lettieri	4-10915 15374
Minniti	4-10911 15367	Difesa.	
Pepe Antonio	4-10917 15368	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Galeazzi	4-10921 15368	Marinello	4-10919 15374
Affari esteri.		Pisa	4-10920 15375
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Infrastrutture e trasporti.	
Capitelli	3-03723 15369	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Attività produttive.		Chianale	5-03450 15375
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Istruzione, università e ricerca.	
Ruzzante	5-03451 15369	<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		De Simone Titti	2-01292 15376
Cirielli	4-10914 15371	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Patarino	4-10912 15376
		Cossa	4-10916 15377

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Lavoro e politiche sociali.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Collavini	3-03725 15380
Perrotta	2-01293 15378	Apposizione di una firma ad una inter-	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		pellanza	15381
Tidei	3-03724 15378	Apposizione di una firma ad una inter-	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		rogazione	15381
Pistone	4-10913 15379	Trasformazione di un documento del sinda-	
Cento	4-10918 15379	cato ispettivo	15381
Salute.		ERRATA CORRIGE	15381
<i>Interpellanza:</i>			
Perrotta	2-01294 15380		

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La VI Commissione,

premessò che:

le direzioni regionali, provinciali e le direzioni delle agenzie dell'INPS applicano la procedura ARTE, relativa all'azzeramento delle ritenute IRPEF sugli imponibili delle prestazioni sia dell'anno in corso che di precedenti;

in merito all'utilizzo delle procedure sono stati inviati messaggi di istruzione, in seguito alla nuova disciplina del primo modulo fiscale, che ha previsto la sostituzione delle detrazioni per lavoro dipendente con deduzioni per assicurare la progressività della pressione fiscale;

di conseguenza la procedura ARTE è stata aggiornata alla nuova disciplina fiscale, e dato che le nuove deduzioni possono essere attribuite solo con riferimento all'imponibile relativo all'anno in corso, l'attuale procedura consente l'azzeramento delle ritenute IRPEF soltanto se relative ad arretrati dell'anno in corso;

ciò comporta che nei casi di pagamento ritardato di prestazioni pensionistiche spettanti per competenza nell'anno 2003 ed erogate nel corso del 2004 l'INPS non effettua la compensazione delle deduzioni spettanti per azzerare le ritenute fiscali, con la grave conseguenza di tassare redditi di pensione in realtà esenti, in quanto compresi nei limiti della « no-tax-area »,

impegna il Governo

ad adottare iniziative, anche di natura normativa, che consentano, sia in sede di interpretazione delle nuove disposizioni tributarie, sia in sede di applicazione delle medesime da parte dell'INPS, l'effettiva esenzione dei redditi di pensione, erogati in tempi successivi al periodo di imposta

di competenza per motivi imputabili all'ente erogatore, che per tale ragione non possono e non devono essere definiti « arretrati », ed il cui importo imponibile rientra nella « no-tax area ».

(7-00464)

« Sergio Rossi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazioni a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premessò che:

il consiglio comunale di Lamezia Terme è stato sospeso il 1° novembre 2002 e poi sciolto per infiltrazioni mafiose con decreto del Presidente della Repubblica del 5 novembre successivo;

la durata dello scioglimento, così come prevede la legge, è stata prevista per un periodo di diciotto mesi;

l'amministrazione straordinaria scadrà il 1° maggio prossimo;

nei giorni 12 e 13 del giugno prossimo si svolgeranno le elezioni amministrative in molti comuni e province italiane;

alla Camera dei deputati il sottosegretario all'interno D'Alì, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Leoni, ha escluso la possibilità che si possa rinnovare il consiglio comunale di Lamezia Terme nella prossima tornata elettorale perché per soli 2 giorni la scadenza dello scioglimento non ricadrebbe anteriormente ai previsti 45 giorni precedenti le elezioni;

questo comporterebbe uno slittamento di altri 12 mesi per il rinnovo del consiglio comunale senza che vi sia una

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La VI Commissione,

premessò che:

le direzioni regionali, provinciali e le direzioni delle agenzie dell'INPS applicano la procedura ARTE, relativa all'azzeramento delle ritenute IRPEF sugli imponibili delle prestazioni sia dell'anno in corso che di precedenti;

in merito all'utilizzo delle procedure sono stati inviati messaggi di istruzione, in seguito alla nuova disciplina del primo modulo fiscale, che ha previsto la sostituzione delle detrazioni per lavoro dipendente con deduzioni per assicurare la progressività della pressione fiscale;

di conseguenza la procedura ARTE è stata aggiornata alla nuova disciplina fiscale, e dato che le nuove deduzioni possono essere attribuite solo con riferimento all'imponibile relativo all'anno in corso, l'attuale procedura consente l'azzeramento delle ritenute IRPEF soltanto se relative ad arretrati dell'anno in corso;

ciò comporta che nei casi di pagamento ritardato di prestazioni pensionistiche spettanti per competenza nell'anno 2003 ed erogate nel corso del 2004 l'INPS non effettua la compensazione delle deduzioni spettanti per azzerare le ritenute fiscali, con la grave conseguenza di tassare redditi di pensione in realtà esenti, in quanto compresi nei limiti della « no-tax-area »,

impegna il Governo

ad adottare iniziative, anche di natura normativa, che consentano, sia in sede di interpretazione delle nuove disposizioni tributarie, sia in sede di applicazione delle medesime da parte dell'INPS, l'effettiva esenzione dei redditi di pensione, erogati in tempi successivi al periodo di imposta

di competenza per motivi imputabili all'ente erogatore, che per tale ragione non possono e non devono essere definiti « arretrati », ed il cui importo imponibile rientra nella « no-tax area ».

(7-00464)

« Sergio Rossi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazioni a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premessò che:

il consiglio comunale di Lamezia Terme è stato sospeso il 1° novembre 2002 e poi sciolto per infiltrazioni mafiose con decreto del Presidente della Repubblica del 5 novembre successivo;

la durata dello scioglimento, così come prevede la legge, è stata prevista per un periodo di diciotto mesi;

l'amministrazione straordinaria scadrà il 1° maggio prossimo;

nei giorni 12 e 13 del giugno prossimo si svolgeranno le elezioni amministrative in molti comuni e province italiane;

alla Camera dei deputati il sottosegretario all'interno D'Alì, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Leoni, ha escluso la possibilità che si possa rinnovare il consiglio comunale di Lamezia Terme nella prossima tornata elettorale perché per soli 2 giorni la scadenza dello scioglimento non ricadrebbe anteriormente ai previsti 45 giorni precedenti le elezioni;

questo comporterebbe uno slittamento di altri 12 mesi per il rinnovo del consiglio comunale senza che vi sia una

esplicita proroga del commissariamento da parte del Governo, così come prevede la normativa vigente;

la città di Lamezia Terme, i suoi cittadini, il tessuto economico e produttivo hanno bisogno di un rinnovato consiglio comunale e di un ritorno alla vita democratica per uscire da una grave crisi in atto da tempo e culminata con la gestione commissariale;

il periodo di 45 giorni previsto per la durata dei comizi elettorali può essere egualmente garantito riducendo la durata del periodo di commissariamento anticipandone la data di scadenza; non è la prima volta che sulla base di valutazioni rispetto all'esito del commissariamento, alla permanenza o meno dei motivi che hanno portato allo scioglimento per infiltrazioni mafiose si è ridotto il periodo di scioglimento per permettere ad un comune sciolto per mafia di svolgere le elezioni nella tornata elettorale generale più prossima alla scadenza. In particolare nel 1996 è stato ridotto di un mese il periodo di scioglimento del comune di Bardonecchia con decreto del Presidente della Repubblica del 26 settembre 1996 al fine di permettere il rinnovo del consiglio comunale nella tornata elettorale generale;

se non si dovesse votare per il rinnovo del consiglio comunale di Lamezia Terme nella tornata elettorale della prossima primavera il prossimo turno utile sarà quello della primavera del 2005, prorogando di fatto lo scioglimento per altri 12 mesi a cui si devono aggiungere i 18 già decretati arrivando così ad uno scioglimento della durata di 30 mesi;

a favore di un ritorno alla normale vita democratica e ad una responsabile e consapevole gestione dell'amministrazione comunale si sono espresse numerose e autorevoli istanze della città di Lamezia Terme, dalle forze politiche a quelle sindacali, da quelle economiche e associative a quelle della locale chiesa —:

come valuti la situazione e se non ritiene di dover comunque garantire il

rinnovo del consiglio comunale della città di Lamezia Terme nella prossima tornata elettorale riducendo la durata del periodo di commissariamento;

se, in alternativa, intenda invece prorogare formalmente la durata della gestione commissariale così come reso possibile dalla normativa vigente. (4-10911)

ANTONIO PEPE, PATARINO e CARUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come è emerso anche da indagini giornalistiche di questi ultimi mesi, molti enti locali, in particolare Comuni, stanno facendo un ricorso eccessivo a consulenze esterne con grave danno per i bilanci degli enti medesimi, nonostante il periodo di ristrettezze economiche che interessa il Paese;

lo strumento delle consulenze in alcuni casi si va a sovrapporre alle professionalità che già esistono negli enti e quindi i dipendenti regolarmente inquadrati in pianta organica non vedono riconosciuto il proprio valore e l'Ente spende danaro pubblico che si potrebbe utilizzare per altri fini più produttivi e sociali;

il ricorso a detto istituto potrebbe essere fonte di clientelismo —:

quali iniziative di carattere normativo intendano porre in essere al fine di impedire l'abuso al ricorso delle consulenze e se non ritengano di disciplinare in maniera più rigorosa tale istituto. (4-10917)

GALEAZZI, ROGNONI, LABATE e BOGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

appresa la notizia che il ministro della Salute, Gerolamo Sirchia, ha avviato una azione disciplinare nei confronti del presidente, dottor Mario Falconi, dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Roma;

avuta conferma che l'azione disciplinare è diretta a sanzionare, una dura e rigorosa presa di posizione del presidente Falconi contro il decreto ministeriale del 2 luglio, contestato in quanto esclude gli ordini professionali dalla partecipazione attiva nella programmazione, svolgimento e verifica dei corsi per la formazione medica continua (ECM), e questo a tutto vantaggio di un ente privato alla cui fondazione ha partecipato l'attuale ministro Sirchia;

preso atto che ben 46 Ordini dei medici si sono opposti all'annunciata ipotesi di azione disciplinare del ministro della Salute, osservando che « non rientra nei compiti del ministero vigilante sugli Ordini censurare opinioni politiche liberamente espresse da chi è titolare per mandato elettivo della tutela professionale medica e odontoiatrica » —:

se non ritenga opportuno invitare il ministro della Salute a recedere dalla sua azione che, per il merito della vicenda, non potrebbe non configurarsi come censura politica;

se non ritenga che il contenuto del decreto in questione sollevi un problema di conflitto d'interesse per il Ministro Sirchia, per il fatto che esclude gli ordini professionali a favore di un ente privato alla cui nascita il Ministro stesso ha personalmente partecipato. (4-10921)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

CAPITELLI e SASSO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la scuola italiana Scalabrini-Comur di San Gallo da 40 anni opera con grandi meriti nella Svizzera orientale;

alla scuola, per l'anno finanziario 2004, era stato annunciato un contributo pari a 200.000 euro parzialmente compensativo della riduzione dei docenti di ruolo;

da comunicazioni non ufficiali alla scuola, il contributo annunciato sembrerebbe invece ammontare a soli 100.000 euro —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo, se la scuola verrà sostenuta con altre modalità, ad esempio riassegnando i docenti di ruolo e se il ministro intenda assumersi l'onere di garantire che venga corrisposta la retribuzione ai docenti non di ruolo per il servizio già effettuato. (3-03723)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUZZANTE e QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge concernente il « riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia » è stato definitivamente approvato dalla Camera il 30 luglio 2004;

considerato che l'articolo 73 della Costituzione vigente prevede che « Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione... Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso » e, nonostante ciò, la pubblicazione di detto provvedimento è avvenuta solamente in data 13 settembre 2004;

avuta conferma che l'azione disciplinare è diretta a sanzionare, una dura e rigorosa presa di posizione del presidente Falconi contro il decreto ministeriale del 2 luglio, contestato in quanto esclude gli ordini professionali dalla partecipazione attiva nella programmazione, svolgimento e verifica dei corsi per la formazione medica continua (ECM), e questo a tutto vantaggio di un ente privato alla cui fondazione ha partecipato l'attuale ministro Sirchia;

preso atto che ben 46 Ordini dei medici si sono opposti all'annunciata ipotesi di azione disciplinare del ministro della Salute, osservando che « non rientra nei compiti del ministero vigilante sugli Ordini censurare opinioni politiche liberamente espresse da chi è titolare per mandato elettivo della tutela professionale medica e odontoiatrica » —:

se non ritenga opportuno invitare il ministro della Salute a recedere dalla sua azione che, per il merito della vicenda, non potrebbe non configurarsi come censura politica;

se non ritenga che il contenuto del decreto in questione sollevi un problema di conflitto d'interesse per il Ministro Sirchia, per il fatto che esclude gli ordini professionali a favore di un ente privato alla cui nascita il Ministro stesso ha personalmente partecipato. (4-10921)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

CAPITELLI e SASSO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la scuola italiana Scalabrini-Comur di San Gallo da 40 anni opera con grandi meriti nella Svizzera orientale;

alla scuola, per l'anno finanziario 2004, era stato annunciato un contributo pari a 200.000 euro parzialmente compensativo della riduzione dei docenti di ruolo;

da comunicazioni non ufficiali alla scuola, il contributo annunciato sembrerebbe invece ammontare a soli 100.000 euro —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo, se la scuola verrà sostenuta con altre modalità, ad esempio riassegnando i docenti di ruolo e se il ministro intenda assumersi l'onere di garantire che venga corrisposta la retribuzione ai docenti non di ruolo per il servizio già effettuato. (3-03723)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUZZANTE e QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge concernente il « riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia » è stato definitivamente approvato dalla Camera il 30 luglio 2004;

considerato che l'articolo 73 della Costituzione vigente prevede che « Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione... Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso » e, nonostante ciò, la pubblicazione di detto provvedimento è avvenuta solamente in data 13 settembre 2004;

avuta conferma che l'azione disciplinare è diretta a sanzionare, una dura e rigorosa presa di posizione del presidente Falconi contro il decreto ministeriale del 2 luglio, contestato in quanto esclude gli ordini professionali dalla partecipazione attiva nella programmazione, svolgimento e verifica dei corsi per la formazione medica continua (ECM), e questo a tutto vantaggio di un ente privato alla cui fondazione ha partecipato l'attuale ministro Sirchia;

preso atto che ben 46 Ordini dei medici si sono opposti all'annunciata ipotesi di azione disciplinare del ministro della Salute, osservando che « non rientra nei compiti del ministero vigilante sugli Ordini censurare opinioni politiche liberamente espresse da chi è titolare per mandato elettivo della tutela professionale medica e odontoiatrica » —:

se non ritenga opportuno invitare il ministro della Salute a recedere dalla sua azione che, per il merito della vicenda, non potrebbe non configurarsi come censura politica;

se non ritenga che il contenuto del decreto in questione sollevi un problema di conflitto d'interesse per il Ministro Sirchia, per il fatto che esclude gli ordini professionali a favore di un ente privato alla cui nascita il Ministro stesso ha personalmente partecipato. (4-10921)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

CAPITELLI e SASSO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la scuola italiana Scalabrini-Comur di San Gallo da 40 anni opera con grandi meriti nella Svizzera orientale;

alla scuola, per l'anno finanziario 2004, era stato annunciato un contributo pari a 200.000 euro parzialmente compensativo della riduzione dei docenti di ruolo;

da comunicazioni non ufficiali alla scuola, il contributo annunciato sembrerebbe invece ammontare a soli 100.000 euro —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo, se la scuola verrà sostenuta con altre modalità, ad esempio riassegnando i docenti di ruolo e se il ministro intenda assumersi l'onere di garantire che venga corrisposta la retribuzione ai docenti non di ruolo per il servizio già effettuato. (3-03723)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUZZANTE e QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il disegno di legge concernente il « riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia » è stato definitivamente approvato dalla Camera il 30 luglio 2004;

considerato che l'articolo 73 della Costituzione vigente prevede che « Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione... Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso » e, nonostante ciò, la pubblicazione di detto provvedimento è avvenuta solamente in data 13 settembre 2004;

vista l'importanza del provvedimento che, tra l'altro, reca al proprio interno la previsione sul cosiddetto « divieto di svolgimento di attività *post* contatore » e che detta norma avrà efficacia immediata dalla entrata in vigore del provvedimento, vale a dire dal 28 settembre 2004;

valutata la rilevanza di detto divieto, condiviso da tutte le forze parlamentari, di maggioranza e di opposizione, in quanto volto ad evitare che soggetti operanti in regime di perdurante sostanziale monopolio nell'espletamento dei servizi pubblici dell'energia e del gas continuino ad « assicurarsi il presidio completo del mercato dell'energia elettrica e del gas » perpetuando la fidelizzazione dei clienti anche mediante le attività poste in essere con strutture da esse controllate o collegate, operanti a valle del contatore;

atteso, in particolare, che dette azioni di « massimizzazione della *retention* » — come le stesse risultano, ad esempio, definite in ambito Enel — sono state ritenute dalle rappresentanze imprenditoriali — in particolare da quelle del mondo dell'artigianato — come sostanzialmente lesive della concorrenza in quanto detti « monopolisti utilizzano un potere dominante in quanto appunto gestori di reti pubbliche e di servizi di pubblica utilità e mettono fuori gioco gli imprenditori del settore », in un mercato quale quello del *post* contatore, tipico delle piccole imprese;

valutato che un esempio tipico delle strutture attivate dai « monopolisti » sopracitati risulta essere la società Enel.sì che, a sua volta, ha creato una rete di *franchising*, la quale, secondo le indicazioni del 2000-2001 dei vertici della Società avrebbe dovuto occupare l'intero territorio nazionale con 2.500 negozi in tre anni, presso i quali i clienti finali avrebbero potuto comprare prodotti e acquisire servizi da parte di impianti elettrici, o per meglio dire dal « tuo elettricista di fiducia »;

considerato che, in detto caso specifico, la posizione dominante di Enel.sì si è tradotta in un sostanziale fallimento per

gli affiliati, comprovato dal fatto che dopo dodici mesi dall'avvio le prospettive di sviluppo della rete si erano già ridotte a 1000 negozi, oggi « mummificati » a soli 600, di cui molti hanno chiuso, stanno per chiudere o contano di chiudere a breve, perché fonti di perdite economiche, licenziamenti di personale e fallimenti, come risulta anche da recenti notizie della stampa nazionale;

atteso, pertanto, che il danno creato dalle iniziative attivate dai « monopolisti » sul « *post* contatore » risulterebbe coinvolgere tutto il mondo dell'impiantistica, indipendentemente dal modo in cui operano i singoli sul territorio;

avendo appreso dal *Sole 24 ore* del 2 settembre corrente che il ritardo della pubblicazione della legge in questione sarebbe stato conseguente non tanto alla pausa estiva, oramai conclusa, quanto ai numerosi aggiustamenti che il Governo starebbe apprestando e per le quali « si sta velocemente attrezzando per un nuovo serrato confronto che dovrà coinvolgere anche i numerosi esponenti della maggioranza che hanno votato il sì alla riforma a denti stretti », ma, soprattutto, sarebbe collegato alla attivazione di un Tavolo di concertazione presso il Ministero delle attività produttive, che, come risulta dalla Staffetta petrolifera del medesimo 2 settembre « potrebbe anche essere la sede per mettere a punto le modifiche al disegno di legge che il Governo si è impegnato a realizzare con atti successivi (legge finanziaria e comunitaria) —:

con quali tempi e con quali modalità il Governo intenda dare piena attuazione al provvedimento in parola, atteso che già si parla di modificazioni da concordare, al di fuori del Parlamento;

secondo quali linee il Governo intenda muoversi per proporre al Parlamento una modificazione delle disposizioni che, non va dimenticato, già sono di per sé finalizzate al riassetto delle vigenti disposizioni e al riordino del settore;

se il Governo intenda dare seguito e con quali modalità e tempi alla previsione

sul divieto del *post* contatore, attesa la perentorietà del divieto — immediatamente operativo « laddove il potere conferito al Ministero competente, all’Autorità e alle altre amministrazioni interessate di « modificare ed integrare le norme ed i provvedimenti rilevanti » è specificatamente e chiaramente, oltre che necessariamente, finalizzato alla « applicazione delle disposizioni della presente norma » ossia a rendere concreto il divieto stesso, *in primis* nei confronti di soggetti quali l’Enel e le sue molteplici imprese controllate e collegate;

quali iniziative il Governo intenda adottare da subito, a salvaguardia del tessuto imprenditoriale delle piccole imprese, specie quelle del comparto dell’impiantistica elettrica, nell’ottica di restituire al mercato l’area degli interventi sul cosiddetto « *post* contatore »;

quali azioni il Ministero del tesoro, in qualità di azionista di maggioranza di Enel intenda intraprendere per far rispettare il divieto sulle attività « *post* contatore » da parte delle strutture del gruppo elettrico operanti proprio in detto comparto;

se il Ministro del tesoro e dell’economia non ritengano di intervenire e con quali strumenti per garantire la possibilità di essere risarciti a quanti risultano danneggiati da operazioni come quella posta in essere da Enel.sì e similari. (5-03451)

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere ~ premesso che:

il gruppo « Finmatica » ha avviato in data 28 luglio 2004 la procedura di riduzione del personale per cessazione di attività e chiusura di attività produttive su Milano, Salerno, Roma, Bari;

la procedura coinvolge 160 addetti come appresso ripartiti: « Finmatica SpA »: lavoratori 94 su 126; « Sintel SpA »; 18 su 18; « Sintel progetti Srl »; 50 su 50;

sebbene il gruppo « Finmatica » abbia espresso la volontà di avviare rapidamente atto definizione della questione mediante accordo tra le parti ed abbia motivato tale iniziativa in un piano di ristrutturazione aziendale, ad oggi non si sono avute rassicurazioni sul destino delle forze lavoro;

tale comportamento e le conseguenze che da esso possono scaturire minacciano concretamente il precario equilibrio economico ed occupazionale della provincia di Salerno e privano il territorio di un settore strategico per lo sviluppo di un polo informatico;

tale allarme è stato tempestivamente lanciato dai lavoratori del gruppo « Finmatica » ed è stato ripreso in una interrogazione presentata il 30 luglio 2004 al Ministro del lavoro e delle politiche sociali nonché in un *fax* alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

anche il Presidente della provincia di Salerno ha richiesto l’intervento congiunto del Governo, della regione Campania e del comune di Salerno —:

se i Ministri interrogati, secondo le rispettive competenze, intendano promuovere un incontro urgente finalizzato alla attivazione di un tavolo di concertazione tra le parti interessate per salvaguardare i livelli occupazionali e garantire la permanenza nella provincia salernitana di un settore strategico alla creazione di un polo informatico. (4-10914)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il bando emesso dal Ministero per i beni e le attività culturali Direzione generale per i Beni liberali e gli Istituti Cul-

sul divieto del *post* contatore, attesa la perentorietà del divieto — immediatamente operativo « laddove il potere conferito al Ministero competente, all’Autorità e alle altre amministrazioni interessate di « modificare ed integrare le norme ed i provvedimenti rilevanti » è specificatamente e chiaramente, oltre che necessariamente, finalizzato alla « applicazione delle disposizioni della presente norma » ossia a rendere concreto il divieto stesso, *in primis* nei confronti di soggetti quali l’Enel e le sue molteplici imprese controllate e collegate;

quali iniziative il Governo intenda adottare da subito, a salvaguardia del tessuto imprenditoriale delle piccole imprese, specie quelle del comparto dell’impiantistica elettrica, nell’ottica di restituire al mercato l’area degli interventi sul cosiddetto « *post* contatore »;

quali azioni il Ministero del tesoro, in qualità di azionista di maggioranza di Enel intenda intraprendere per far rispettare il divieto sulle attività « *post* contatore » da parte delle strutture del gruppo elettrico operanti proprio in detto comparto;

se il Ministro del tesoro e dell’economia non ritengano di intervenire e con quali strumenti per garantire la possibilità di essere risarciti a quanti risultano danneggiati da operazioni come quella posta in essere da Enel.sì e similari. (5-03451)

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere ~ premesso che:

il gruppo « Finmatica » ha avviato in data 28 luglio 2004 la procedura di riduzione del personale per cessazione di attività e chiusura di attività produttive su Milano, Salerno, Roma, Bari;

la procedura coinvolge 160 addetti come appresso ripartiti: « Finmatica SpA »: lavoratori 94 su 126; « Sintel SpA »; 18 su 18; « Sintel progetti Srl »; 50 su 50;

sebbene il gruppo « Finmatica » abbia espresso la volontà di avviare rapidamente atto definizione della questione mediante accordo tra le parti ed abbia motivato tale iniziativa in un piano di ristrutturazione aziendale, ad oggi non si sono avute rassicurazioni sul destino delle forze lavoro;

tale comportamento e le conseguenze che da esso possono scaturire minacciano concretamente il precario equilibrio economico ed occupazionale della provincia di Salerno e privano il territorio di un settore strategico per lo sviluppo di un polo informatico;

tale allarme è stato tempestivamente lanciato dai lavoratori del gruppo « Finmatica » ed è stato ripreso in una interrogazione presentata il 30 luglio 2004 al Ministro del lavoro e delle politiche sociali nonché in un *fax* alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

anche il Presidente della provincia di Salerno ha richiesto l’intervento congiunto del Governo, della regione Campania e del comune di Salerno —:

se i Ministri interrogati, secondo le rispettive competenze, intendano promuovere un incontro urgente finalizzato alla attivazione di un tavolo di concertazione tra le parti interessate per salvaguardare i livelli occupazionali e garantire la permanenza nella provincia salernitana di un settore strategico alla creazione di un polo informatico. (4-10914)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il bando emesso dal Ministero per i beni e le attività culturali Direzione generale per i Beni liberali e gli Istituti Cul-

turali promuove una gara d'appalto che ha per oggetto l'espletamento delle « attività di consulenza ed assistenza finalizzate all'analisi e alla verifica del grado di applicazione e rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro »;

l'importo a base d'asta è di 5.650.000,00 euro;

la responsabile di procedimento è la dottoressa Maria Concetta Cassata;

i lavoratori interessati sono circa tremila, gli spazi interessati sono circa 250.000 metri quadrati coperti;

le prestazioni a ben guardare il capitolo tecnico non sono altro che le normali attività di consulenze di espletamento del servizio di prevenzione e protezione ai sensi del decreto legislativo n. 626 del 1994. Aggiunta minimale sono due *software* applicativi (in commercio a qualche migliaio di euro), la realizzazione di un bollettino informativo e la consulenza per la riduzione dei premi Inail;

la cifra a base d'asta appare nettamente e spropositatamente superiore ai parametri utilizzati dalla Consip per una gara indetta, pochi mesi orsono, a carattere nazionale e per servizi analoghi;

risulta da breve indagine conoscitiva presso alcune unità lavorative citate nel bando, rappresentanti circa il 10 per cento dei luoghi e dei lavoratori interessati al bando, che queste spendano tra tutte, compresa la nomina del medico competente, circa 50.000 euro in un triennio. Il che farebbe presupporre che un congruo importo da porre a base d'asta non dovrebbe superare il milione di euro e già consentire notevoli ribassi;

il ministro ha più volte lamentato, a mezzo stampa, carenza di fondi;

gli stanziamenti a favore dell'igiene e della sicurezza sul lavoro sono stati notevolmente ridotti;

a parere dell'interrogante 4 o 5 milioni di euro potrebbero portare un note-

volissimo beneficio al miglioramento dei luoghi di lavoro se impiegati in realizzazione di opere e impianti, soprattutto in virtù del fatto che in termini di conoscenza dei problemi e individuazione delle soluzioni i datori di lavoro dei luoghi oggetto di gara hanno per lo più una esperienza decennale dell'applicazione delle norme oggetto di consulenza —:

se sia veramente necessario un intervento di tale straordinarietà a 10 anni dall'emanazione e relativa applicazione del decreto legislativo n. 626 del 1994;

quale sia il motivo per il quale nelle more dell'espletamento di gara Consip per analoghe attività il Ministero pubblici tale procedura;

perché la Direzione Generale promotrice ha agito in questo modo e in particolare quali sono attualmente i livelli di igiene e sicurezza nei rispettivi luoghi di lavoro.

(2-01295)

« Alfonso Gianni ».

Interrogazioni a risposta scritta:

CARLUCCI, BRICOLO e FRATTA PASINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione Arena di Verona, già ente Lirico, rappresenta una delle principali istituzioni culturali ed economiche di Verona per l'attività legata alla lirica e per l'indotto sull'immagine nazionale ed internazionale della città;

dopo decenni di crescita in termini di numeri e di qualità delle rappresentazioni allestite in Italia e all'estero, ultimamente, come ammette la stessa Fondazione, essa versa in difficoltà di bilancio;

i soci privati che siedono nel consiglio di amministrazione, dopo aver versato regolarmente il loro contributo per quattro anni, come richiesto nell'atto istitutivo della Fondazione, hanno sospeso o ridotto i versamenti delle quote dovute;

la Fondazione Arena, nonostante le dichiarate difficoltà di bilancio, ha convinto uno dei soci privati, il Banco Popolare di Verona e Novara, ad investire un'ingente somma sul progetto di un agente privato per la messa in scena de « La colonna di pietra » ed ha corrisposto essa stessa alla Società « D-M » ulteriori risorse facendosi carico di tutte le spese di allestimento;

lo spettacolo, che prevedeva l'intervento in diretta del tenore Placido Domingo, con pezzi filmati dalle arene del Mediterraneo, in precedenza promossi come dirette, dopo 30 minuti, a causa dei fischi e delle proteste del pubblico, ha dovuto subire una modifica sostanziale ed è stato trasformato in concerto di Domingo con coro ed orchestra dell'Arena; il progettato spettacolo, com'era prevedibile, per la specificità dell'Arena si è rivelato un clamoroso fallimento decretato dal pubblico areniano che non vuole vedere stravolto, da amplificazioni e filmati, uno spettacolo famoso nel mondo per la sua assoluta immediatezza;

le organizzazioni sindacali, a conoscenza delle difficoltà economiche in cui versa la Fondazione Arena, secondo l'interrogante per non interferire con l'amministrazione comunale di centro-sinistra, di cui è espressione il sindaco, il quale è anche presidente della Fondazione, non hanno stigmatizzato il fallimento economico della manifestazione « Corona di pietra » che potrebbe costare per la prossima stagione 2005 ulteriori tagli di personale;

è opinione dell'interrogante che la Fondazione Arena di Verona con la messa in scena de « La Corona di pietra » e con la gestione del presidente-sindaco di Verona e del Sovrintendente signor Orazi subisce danni economici e una perdita d'immagine che, di fatto, depauperano un patrimonio della città mettendo in pericolo un indotto rilevante per il turismo e l'economia di Verona —:

di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda adottare adeguate iniziative per garantire ad un'istituzione tanto im-

portante una conduzione al livello della realtà culturale ed economica che rappresenta. (4-10922)

MANCINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con convenzione n. 684 del 30 ottobre 2000, stipulata tra il Ministero per i beni e le attività culturali e diverse società, si è proceduto alla stabilizzazione di tutti i lavoratori socialmente utili, tra i quali quelli in servizio presso la biblioteca di Cosenza, con assunzione a tempo indeterminato presso le società convenzionate, dal 5 dicembre 2000;

i lavoratori sono stati assunti infatti presso società che hanno a loro volta stipulato singole convenzioni con il medesimo Ministero sulle basi di progetti che scadranno nel 2005;

nonostante ciò i lavoratori, in special modo quelli di Cosenza, denunciano da più tempo i notevoli ritardi che si sono verificati nel pagamento dei salari da parte delle società convenzionate, anche a causa di ingiustificate lentezze nella erogazione dei contributi da parte del Ministero —:

se e quali provvedimenti intendano adottare per garantire le risorse necessarie alla realizzazione dei progetti in scadenza nel 2005 nel rispetto degli impegni assunti dal ministero competente;

quali iniziative ritengano di intraprendere per garantire le risorse economiche necessarie alla continuazione dei progetti oltre il 2005, nel rispetto degli impegni sottoscritti in relazione alla stabilizzazione definitiva degli Lsu impiegati nell'amministrazione dei beni culturali;

se non reputino opportuno verificare ogni ipotesi percorribile al fine di procedere all'assorbimento degli Lsu suddetti direttamente nella struttura pubblica, considerando che nel settore dei beni culturali vi sono innumerevoli progetti ed emergenze che attengono alla tutela, alla sal-

vaguardia ed alla conservazione dei beni culturali per i quali è indispensabile la disponibilità di operatori;

se infine intendano intervenire con urgenza, per quanto di propria competenza, per garantire il regolare pagamento dei salari al fine di evitare la precarietà che di fatto i dipendenti ex Lsu stanno subendo. (4-10923)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane, che in passato sono state un positivo simbolo unificante del Paese, in molte regioni ed in particolare in Basilicata oggi sono diventate secondo l'interrogante il simbolo dell'inefficienza dei servizi pubblici, nonostante, e forse a causa, della privatizzazione;

nelle città come nel più piccolo dei comuni lucani i disservizi sono tanti come le carenze;

quotidianamente si registrano continue e diffuse proteste da parte dei cittadini e degli amministratori locali;

in Basilicata, a giudizio dell'interrogante, i disservizi sicuramente non sono imputabili al personale, ma alla intollerabile carenza degli organici e spesso alla inadeguatezza delle strutture;

la situazione si è aggravata anche a seguito dei nuovi servizi erogati negli uffici postali, compresi quelli concordati « stranamente » con la banca Mediolanum, nella quale, come è noto è fortemente interessato il Presidente del Consiglio dei ministri;

non si comprende la sottovalutazione da parte dell'azienda delle necessità reali della utenza nel territorio lucano;

il mancato concorso per assumere i postini è un vero e proprio atto di discriminazione verso la Basilicata, se si considera che in altre regioni tali assunzioni sono state effettuate;

i sindacati lamentano un *deficit* di personale di almeno 200 unità tra addetti agli sportelli, impiegati interni e postini —:

se il Ministro interrogato, intenda attivarsi presso Poste italiane SpA, al fine di rimuovere le carenze suesposte ed ottenere non soltanto organici adeguati ma anche una migliore e più funzionale organizzazione dei servizi postali in Basilicata. (4-10915)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MARINELLO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale caserma sede di Comando Compagnia CC di Sciacca (Agrigento) è ubicata in locali non idonei e disagiati;

per meglio svolgere le proprie mansioni i Carabinieri hanno bisogno anche di una sede adeguata;

il fallimento della cooperativa vincitrice dell'appalto per la costruzione della nuova caserma che dovrà ospitare il Comando Compagnia Carabinieri di Sciacca oltre a causare gravi conseguenze economiche per i fornitori e i lavoratori occupati nel cantiere, ha causato una incresciosa paralisi dei lavori;

infatti non è stato nemmeno ultimato il primo lotto di lavori;

lo stato di abbandono in cui versa il cantiere, nel pieno centro urbano di Sciacca, può rappresentare una figurata

vaguardia ed alla conservazione dei beni culturali per i quali è indispensabile la disponibilità di operatori;

se infine intendano intervenire con urgenza, per quanto di propria competenza, per garantire il regolare pagamento dei salari al fine di evitare la precarietà che di fatto i dipendenti ex Lsu stanno subendo. (4-10923)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane, che in passato sono state un positivo simbolo unificante del Paese, in molte regioni ed in particolare in Basilicata oggi sono diventate secondo l'interrogante il simbolo dell'inefficienza dei servizi pubblici, nonostante, e forse a causa, della privatizzazione;

nelle città come nel più piccolo dei comuni lucani i disservizi sono tanti come le carenze;

quotidianamente si registrano continue e diffuse proteste da parte dei cittadini e degli amministratori locali;

in Basilicata, a giudizio dell'interrogante, i disservizi sicuramente non sono imputabili al personale, ma alla intollerabile carenza degli organici e spesso alla inadeguatezza delle strutture;

la situazione si è aggravata anche a seguito dei nuovi servizi erogati negli uffici postali, compresi quelli concordati « stranamente » con la banca Mediolanum, nella quale, come è noto è fortemente interessato il Presidente del Consiglio dei ministri;

non si comprende la sottovalutazione da parte dell'azienda delle necessità reali della utenza nel territorio lucano;

il mancato concorso per assumere i postini è un vero e proprio atto di discriminazione verso la Basilicata, se si considera che in altre regioni tali assunzioni sono state effettuate;

i sindacati lamentano un *deficit* di personale di almeno 200 unità tra addetti agli sportelli, impiegati interni e postini —:

se il Ministro interrogato, intenda attivarsi presso Poste italiane SpA, al fine di rimuovere le carenze suesposte ed ottenere non soltanto organici adeguati ma anche una migliore e più funzionale organizzazione dei servizi postali in Basilicata. (4-10915)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MARINELLO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale caserma sede di Comando Compagnia CC di Sciacca (Agrigento) è ubicata in locali non idonei e disagiati;

per meglio svolgere le proprie mansioni i Carabinieri hanno bisogno anche di una sede adeguata;

il fallimento della cooperativa vincitrice dell'appalto per la costruzione della nuova caserma che dovrà ospitare il Comando Compagnia Carabinieri di Sciacca oltre a causare gravi conseguenze economiche per i fornitori e i lavoratori occupati nel cantiere, ha causato una incresciosa paralisi dei lavori;

infatti non è stato nemmeno ultimato il primo lotto di lavori;

lo stato di abbandono in cui versa il cantiere, nel pieno centro urbano di Sciacca, può rappresentare una figurata

vaguardia ed alla conservazione dei beni culturali per i quali è indispensabile la disponibilità di operatori;

se infine intendano intervenire con urgenza, per quanto di propria competenza, per garantire il regolare pagamento dei salari al fine di evitare la precarietà che di fatto i dipendenti ex Lsu stanno subendo. (4-10923)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane, che in passato sono state un positivo simbolo unificante del Paese, in molte regioni ed in particolare in Basilicata oggi sono diventate secondo l'interrogante il simbolo dell'inefficienza dei servizi pubblici, nonostante, e forse a causa, della privatizzazione;

nelle città come nel più piccolo dei comuni lucani i disservizi sono tanti come le carenze;

quotidianamente si registrano continue e diffuse proteste da parte dei cittadini e degli amministratori locali;

in Basilicata, a giudizio dell'interrogante, i disservizi sicuramente non sono imputabili al personale, ma alla intollerabile carenza degli organici e spesso alla inadeguatezza delle strutture;

la situazione si è aggravata anche a seguito dei nuovi servizi erogati negli uffici postali, compresi quelli concordati « stranamente » con la banca Mediolanum, nella quale, come è noto è fortemente interessato il Presidente del Consiglio dei ministri;

non si comprende la sottovalutazione da parte dell'azienda delle necessità reali della utenza nel territorio lucano;

il mancato concorso per assumere i postini è un vero e proprio atto di discriminazione verso la Basilicata, se si considera che in altre regioni tali assunzioni sono state effettuate;

i sindacati lamentano un *deficit* di personale di almeno 200 unità tra addetti agli sportelli, impiegati interni e postini —:

se il Ministro interrogato, intenda attivarsi presso Poste italiane SpA, al fine di rimuovere le carenze suesposte ed ottenere non soltanto organici adeguati ma anche una migliore e più funzionale organizzazione dei servizi postali in Basilicata. (4-10915)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MARINELLO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale caserma sede di Comando Compagnia CC di Sciacca (Agrigento) è ubicata in locali non idonei e disagiati;

per meglio svolgere le proprie mansioni i Carabinieri hanno bisogno anche di una sede adeguata;

il fallimento della cooperativa vincitrice dell'appalto per la costruzione della nuova caserma che dovrà ospitare il Comando Compagnia Carabinieri di Sciacca oltre a causare gravi conseguenze economiche per i fornitori e i lavoratori occupati nel cantiere, ha causato una incresciosa paralisi dei lavori;

infatti non è stato nemmeno ultimato il primo lotto di lavori;

lo stato di abbandono in cui versa il cantiere, nel pieno centro urbano di Sciacca, può rappresentare una figurata

difficoltà dello Stato a dare adeguate risposte ai cittadini in materia di sicurezza —:

se, considerato il parere favorevole espresso dal Comitato tecnico amministrativo del provveditorato regionale di Palermo in data 4 aprile 2004, allo scioglimento del contratto di appalto che affidava i lavori di costruzione della nuova caserma alla fallita cooperativa, si siano intraprese tutte le opportune iniziative per indire urgentemente una nuova gara di appalto al fine di garantire il completamento della necessaria opera in tempi brevi. (4-10919)

PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 luglio 2004 la Direzione generale del commissariato e dei servizi generali - 6^a divisione, pubblicava il bando di gara 2/6 concernente l'appalto del servizio di guardia di installazioni militari a società private di vigilanza;

l'appalto, diviso in cinque lotti, concerne complessivamente 77 installazioni militari distribuite su tutto il territorio nazionale e copre tutto l'anno 2005 per un valore di oltre 24 milioni di euro;

nel maggio del 2004 un analogo bando di gara, per un eguale numero di installazioni, era già stato pubblicato ma poi ritirato o decaduto senza che ne fossero precisate le ragioni;

benché nel bando non siano precisate le installazioni che dovranno essere sorvegliate dalle guardie giurate, si presume che si tratti delle stesse indicate nel precedente bando di gara e comprendenti, tra l'altro, depositi munizioni, depositi esplosivi e depositi carburanti, cioè infrastrutture ad altissima pericolosità;

appare paradossale che, mentre alcune migliaia di militari sono impiegati a protezioni di cosiddetti obiettivi sensibili contro possibili attacchi terroristici, altri obiettivi sensibili, altrettanto e forse più potenzialmente pericolosi e vulnerabili,

dove sono custoditi beni essenziali per la difesa nazionale, siano affidati alla custodia di poche guardie giurate private —:

per quale motivo il ministero della difesa abbia ritenuto di dover appaltare a società private di vigilanza la custodia e la sicurezza di installazioni militari altamente sensibili;

per quale ragione il ministero non abbia ritenuto di impiegare proprio personale, eventualmente opportunamente riqualificato, nelle stesse mansioni considerando che anche negli organici dei dipendenti civili della difesa esistono già addetti alla vigilanza delle installazioni con la qualifica di guardie particolari giurate;

per quali ragioni installazioni di tipologia identica sono alcune vigilate da guardie private ed altre da militari. (4-10920)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CHIANALE, MERLO, NIGRA e VIGNI.
— *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il percorso che accompagna la realizzazione delle Olimpiadi invernali di Torino 2006 si è nuovamente inceppato;

sono numerosi e preoccupanti i segnali che denotano una difficoltà crescente, soprattutto sul versante finanziario, e che rischiano di mettere in discussione gli stessi impegni assunti nel *dossier* olimpico, con particolare riferimento alle opere connesse ed alla realizzazione di importanti infrastrutture, che dovranno servire allo sviluppo della viabilità e dei collegamenti regionali, finalizzati in generale al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali dell'intero Paese;

le indicazioni che emergono dalla cabina di regia a livello piemontese confermano che sono 80 i milioni di euro che

difficoltà dello Stato a dare adeguate risposte ai cittadini in materia di sicurezza —:

se, considerato il parere favorevole espresso dal Comitato tecnico amministrativo del provveditorato regionale di Palermo in data 4 aprile 2004, allo scioglimento del contratto di appalto che affidava i lavori di costruzione della nuova caserma alla fallita cooperativa, si siano intraprese tutte le opportune iniziative per indire urgentemente una nuova gara di appalto al fine di garantire il completamento della necessaria opera in tempi brevi. (4-10919)

PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 luglio 2004 la Direzione generale del commissariato e dei servizi generali - 6^a divisione, pubblicava il bando di gara 2/6 concernente l'appalto del servizio di guardia di installazioni militari a società private di vigilanza;

l'appalto, diviso in cinque lotti, concerne complessivamente 77 installazioni militari distribuite su tutto il territorio nazionale e copre tutto l'anno 2005 per un valore di oltre 24 milioni di euro;

nel maggio del 2004 un analogo bando di gara, per un eguale numero di installazioni, era già stato pubblicato ma poi ritirato o decaduto senza che ne fossero precisate le ragioni;

benché nel bando non siano precisate le installazioni che dovranno essere sorvegliate dalle guardie giurate, si presume che si tratti delle stesse indicate nel precedente bando di gara e comprendenti, tra l'altro, depositi munizioni, depositi esplosivi e depositi carburanti, cioè infrastrutture ad altissima pericolosità;

appare paradossale che, mentre alcune migliaia di militari sono impiegati a protezioni di cosiddetti obiettivi sensibili contro possibili attacchi terroristici, altri obiettivi sensibili, altrettanto e forse più potenzialmente pericolosi e vulnerabili,

dove sono custoditi beni essenziali per la difesa nazionale, siano affidati alla custodia di poche guardie giurate private —:

per quale motivo il ministero della difesa abbia ritenuto di dover appaltare a società private di vigilanza la custodia e la sicurezza di installazioni militari altamente sensibili;

per quale ragione il ministero non abbia ritenuto di impiegare proprio personale, eventualmente opportunamente riqualificato, nelle stesse mansioni considerando che anche negli organici dei dipendenti civili della difesa esistono già addetti alla vigilanza delle installazioni con la qualifica di guardie particolari giurate;

per quali ragioni installazioni di tipologia identica sono alcune vigilate da guardie private ed altre da militari. (4-10920)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CHIANALE, MERLO, NIGRA e VIGNI.
— *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il percorso che accompagna la realizzazione delle Olimpiadi invernali di Torino 2006 si è nuovamente inceppato;

sono numerosi e preoccupanti i segnali che denotano una difficoltà crescente, soprattutto sul versante finanziario, e che rischiano di mettere in discussione gli stessi impegni assunti nel *dossier* olimpico, con particolare riferimento alle opere connesse ed alla realizzazione di importanti infrastrutture, che dovranno servire allo sviluppo della viabilità e dei collegamenti regionali, finalizzati in generale al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali dell'intero Paese;

le indicazioni che emergono dalla cabina di regia a livello piemontese confermano che sono 80 i milioni di euro che

mancono a tutt'oggi per poter ottemperare ai soli interventi legati alle grandi opere;

la difficoltà di reperire fondi da parte delle amministrazioni competenti è peraltro aggravata dalla carenza di sponsor pubblici e privati per la promozione dell'evento;

si versa pertanto in una situazione di reale emergenza finanziaria, legata ad una preoccupante carenza di fondi, che rischia seriamente di compromettere la realizzazione di fondamentali infrastrutture, alcune delle quali, peraltro, inserite in tutto o in parte nell'ambito delle grandi opere infrastrutturali di interesse strategico nazionale —:

quali sono le misure concrete che, per quanto di competenza, intenda adottare per accelerare gli interventi di carattere infrastrutturale e garantirne i relativi finanziamenti, anche al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla legge n. 285, che disciplina gli interventi da realizzare per poter svolgere con efficacia le Olimpiadi invernali di Torino 2006. (5-03450)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che sarebbe stata inviata ai dirigenti scolastici una nota riservata firmata dal dottor Pasquale Capo, capo dipartimento del ministero, datata 30 giugno 2004 una ma spedita ai destinatari soltanto in agosto, che di fatto ha operato una pressione sulle componenti scolastiche che si sono espresse contro l'applicazione della riforma Moratti;

nella stessa direzione si muove la lettera inviata ai dirigenti scolastici del-

l'Emilia Romagna dal direttore generale dell'ufficio scolastico della regione con la quale si definiscono « nulli per incompetenza assoluta » i documenti approvati dai collegi dei docenti in materia di applicazione di alcuni aspetti della riforma Moratti e che di fatto mette in atto una pressione sul corpo insegnante e sui dirigenti scolastici che appare all'interrogante di estrema gravità;

ad avviso dell'interrogante il tentativo di delegittimare le decisioni assunte dai collegi dei docenti costituisce un atto che lede profondamente il senso ed il ruolo degli organismi di partecipazione democratica alla vita e al funzionamento della scuola nonché l'istituto dell'autonomia scolastica tuttora vigente, ribadito dal titolo V della Costituzione;

questi episodi confermano, ancora una volta, nella sostanza, che la riforma non è accolta favorevolmente dagli operatori del settore e non è ben vista nel Paese al punto di dover richiamare all'ordine con nota riservata proprio i diretti interessati che quella riforma dovranno applicare in una scuola che non si fa con le strategie mediatiche e sulla carta, ma nel concreto del lavoro di ogni giorno, nelle classi, con i bambini —:

se non ritenga di dover ritirare immediatamente la nota inviata ai dirigenti scolastici e di attivarsi per avviare un reale e profondo confronto con il mondo della scuola e con i sindacati.

(2-01292)

« Titti De Simone ».

Interrogazioni a risposta scritta:

PATARINO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Polo Universitario Jonico nacque dal piano triennale 1991-1993. Successivamente, con il piano triennale di sviluppo 1998/2000, attuato con decreto ministeriale 6 marzo 1998, fu consentita l'erogazione di finanziamenti dello Stato per

mancano a tutt'oggi per poter ottemperare ai soli interventi legati alle grandi opere;

la difficoltà di reperire fondi da parte delle amministrazioni competenti è peraltro aggravata dalla carenza di sponsor pubblici e privati per la promozione dell'evento;

si versa pertanto in una situazione di reale emergenza finanziaria, legata ad una preoccupante carenza di fondi, che rischia seriamente di compromettere la realizzazione di fondamentali infrastrutture, alcune delle quali, peraltro, inserite in tutto o in parte nell'ambito delle grandi opere infrastrutturali di interesse strategico nazionale —:

quali sono le misure concrete che, per quanto di competenza, intenda adottare per accelerare gli interventi di carattere infrastrutturale e garantirne i relativi finanziamenti, anche al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla legge n. 285, che disciplina gli interventi da realizzare per poter svolgere con efficacia le Olimpiadi invernali di Torino 2006. (5-03450)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che sarebbe stata inviata ai dirigenti scolastici una nota riservata firmata dal dottor Pasquale Capo, capo dipartimento del ministero, datata 30 giugno 2004 una ma spedita ai destinatari soltanto in agosto, che di fatto ha operato una pressione sulle componenti scolastiche che si sono espresse contro l'applicazione della riforma Moratti;

nella stessa direzione si muove la lettera inviata ai dirigenti scolastici del-

l'Emilia Romagna dal direttore generale dell'ufficio scolastico della regione con la quale si definiscono « nulli per incompetenza assoluta » i documenti approvati dai collegi dei docenti in materia di applicazione di alcuni aspetti della riforma Moratti e che di fatto mette in atto una pressione sul corpo insegnante e sui dirigenti scolastici che appare all'interrogante di estrema gravità;

ad avviso dell'interrogante il tentativo di delegittimare le decisioni assunte dai collegi dei docenti costituisce un atto che lede profondamente il senso ed il ruolo degli organismi di partecipazione democratica alla vita e al funzionamento della scuola nonché l'istituto dell'autonomia scolastica tuttora vigente, ribadito dal titolo V della Costituzione;

questi episodi confermano, ancora una volta, nella sostanza, che la riforma non è accolta favorevolmente dagli operatori del settore e non è ben vista nel Paese al punto di dover richiamare all'ordine con nota riservata proprio i diretti interessati che quella riforma dovranno applicare in una scuola che non si fa con le strategie mediatriche e sulla carta, ma nel concreto del lavoro di ogni giorno, nelle classi, con i bambini —:

se non ritenga di dover ritirare immediatamente la nota inviata ai dirigenti scolastici e di attivarsi per avviare un reale e profondo confronto con il mondo della scuola e con i sindacati.

(2-01292)

« Titti De Simone ».

Interrogazioni a risposta scritta:

PATARINO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Polo Universitario Jonico nacque dal piano triennale 1991-1993. Successivamente, con il piano triennale di sviluppo 1998/2000, attuato con decreto ministeriale 6 marzo 1998, fu consentita l'erogazione di finanziamenti dello Stato per

creare a Taranto la docenza per tre facoltà (giurisprudenza, economia, scienze matematiche, fisiche e naturali);

il lungo *iter* di consolidamento del Polo Universitario Jonico ha trovato nell'azione sinergica della realtà ionica, in particolare di questi ultimi cinque anni, anche grazie all'impegno progettuale e propositivo del Consorzio Universitario Jonico, un forte radicamento ed una vera e propria svolta politica lo scorso 7 gennaio con l'unanime condivisione del documento consortile sull'autonomia delle facoltà e della stessa università e nella verifica dell'accordo di programma del 3 giugno 2004, in relazione alla quale l'università di Bari ha formalmente assunto l'impegno di:

a) operare per il consolidamento e l'autonomia della sede di Taranto;

b) consolidare il Polo Universitario Jonico trasformando i corsi di studio in facoltà, attraverso il progetto Taranto da presentare nell'ambito del piano triennale 2004/2006 a norma del decreto ministeriale 3 settembre 2003;

attualmente sono operanti 17 corsi di studio di primo livello (più uno di prossima costituzione); cinque corsi di secondo livello relativi a sette facoltà dell'Università degli Studi di Bari (economia, giurisprudenza, lettere e filosofia, medicina veterinaria, scienze della formazione, scienze mm. ff. nn., medicina e chirurgia); quattro corsi di studio di primo livello e quattro di secondo livello, un dottorato di ricerca e un dipartimento relativi alla seconda facoltà di ingegneria di Taranto del Politecnico di Bari;

tra docenti di prima, seconda fascia e ricercatori si contano 14 unità, cui ne vanno aggiunte altre 35 relative al personale tecnico ed amministrativo;

il Polo Universitario Jonico dispone di sei sedi di alto valore, assegnate in comodato d'uso all'Università e al Politecnico e si prevede a brevissimo termine l'assegnazione di altre cinque sedi;

nell'anno accademico 2003/2004 il numero degli studenti ha sfiorato la quota 5.500;

con l'accordo di programma del 22 maggio 2002 con l'università di Bari, la provincia di Taranto ed il Consorzio Universitario Jonico contribuiscono con 1.239.496,56 euro all'anno a sostegno del funzionamento del Polo Universitario Jonico;

la Regione Puglia con legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2004, ha istituito l'EDISU dell'Università e del Politecnico di Taranto, che funziona in appositi locali di proprietà della stessa regione a Taranto;

presso le competenti commissioni di Camera e Senato giace identico disegno di legge « Istituzione dell'Università degli Studi di Taranto » a firma del sottoscritto alla Camera e del Senatore Semeraro al Senato;

sarebbe auspicabile che l'*iter* per il raggiungimento dell'autonomia dell'università di Taranto sia più celere —

se il Ministro interrogato non ritenga di dover intervenire con le più opportune iniziative per:

a) sostenere il progetto Taranto nell'ambito dei finanziamenti previsti dal piano triennale 2004-2006 per la concessione dell'autonomia alla facoltà di giurisprudenza, economia e scienze;

b) assegnare adeguate risorse per consolidare le altre quattro facoltà.

(4-10912)

COSSA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il diritto al buono pasto è generalmente riconosciuto ai lavoratori dipendenti per i giorni nei quali svolgano un orario di servizio che occupi in tutto o in parte la mattina e il pomeriggio;

tale diritto, per lungo tempo monezzato e liquidato nella busta paga, è stato

da alcuni anni dichiarato non monetizzabile e può essere sostituito esclusivamente dalla predisposizione di un adeguato servizio mensa da parte del datore di lavoro;

per ciò che concerne gli insegnanti, tuttavia, anche quando svolgono un orario di servizio antimeridiano e pomeridiano nell'arco della stessa giornata, questo diritto non risulta essere riconosciuto;

la situazione è ancor più disagiata per gli insegnanti che svolgono servizio in più sedi e che devono pertanto utilizzare la pausa tra l'orario antimeridiano e quello pomeridiano per spostarsi da una sede di servizio all'altra e che non possono fruire dei servizi mensa predisposti all'interno della scuola —;

se non ritenga legittima l'aspettativa degli insegnanti a godere del diritto al buono pasto;

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative affinché sia eliminata la disparità di trattamento evidenziata in premessa. (4-10916)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la totalità dei contratti è firmata dalla CGIL-CISL-UIL;

nel 2002 i lavoratori tessili, non iscritti al sindacato, trovarono sullo stipendio di aprile una trattenuta di 21 euro a titolo di « partecipazione alle spese di rinnovo per il contratto di lavoro ». La trattenuta poteva essere evitata con una lettera di diniego da parte dei lavoratori da inviare al proprio datore entro cinque giorni;

molti erano assenti per malattia, per ferie, dovettero essere sottoposti al salasso senza nulla obiettare;

non si comprende il motivo per cui l'assenso alla trattenuta non sia stato richiesto al lavoratore prima del prelievo;

con questa operazione la cosiddetta « triplice » incassò 32 miliardi di vecchie lire —;

se corrisponda al vero che questa trattenuta, a giudizio dell'interrogante sleale, sia stata applicata a tutti i contratti privati;

se ciò sia avvenuto anche negli enti statali, parastatali o del pubblico impiego;

quali iniziative, anche normative, il Ministro intenda adottare per evitare che tali ipotesi si verifichino nuovamente.

(2-01293)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

l'autotrasportatore Claudio Bini, di anni 40, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro, nel pomeriggio del 14 settembre 2004 all'interno del cantiere della Centrale di Torre Valdaliga Sud, a Civitavecchia, dove sono in corso i lavori di ammodernamento e trasformazione a turbogas di una centrale ex Enel, attualmente di Tirreno Power;

l'uomo stava scaricando da un'autocisterna l'acido da inserire nell'evaporizzatore per la produzione dell'acqua distillata utilizzata nelle turbine, quando il tubo si è staccato dal bocchettone provocando un violento getto di acqua che ha investito il lavoratore sull'addome e, nonostante la tuta e i guanti antinfortunistici indossati, l'operaio subiva una vasta ustione e, quindi, trasferito all'ospedale Sant'Eugenio di Roma;

da alcuni anni dichiarato non monetizzabile e può essere sostituito esclusivamente dalla predisposizione di un adeguato servizio mensa da parte del datore di lavoro;

per ciò che concerne gli insegnanti, tuttavia, anche quando svolgono un orario di servizio antimeridiano e pomeridiano nell'arco della stessa giornata, questo diritto non risulta essere riconosciuto;

la situazione è ancor più disagiata per gli insegnanti che svolgono servizio in più sedi e che devono pertanto utilizzare la pausa tra l'orario antimeridiano e quello pomeridiano per spostarsi da una sede di servizio all'altra e che non possono fruire dei servizi mensa predisposti all'interno della scuola —;

se non ritenga legittima l'aspettativa degli insegnanti a godere del diritto al buono pasto;

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative affinché sia eliminata la disparità di trattamento evidenziata in premessa. (4-10916)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la totalità dei contratti è firmata dalla CGIL-CISL-UIL;

nel 2002 i lavoratori tessili, non iscritti al sindacato, trovarono sullo stipendio di aprile una trattenuta di 21 euro a titolo di « partecipazione alle spese di rinnovo per il contratto di lavoro ». La trattenuta poteva essere evitata con una lettera di diniego da parte dei lavoratori da inviare al proprio datore entro cinque giorni;

molti erano assenti per malattia, per ferie, dovettero essere sottoposti al salasso senza nulla obiettare;

non si comprende il motivo per cui l'assenso alla trattenuta non sia stato richiesto al lavoratore prima del prelievo;

con questa operazione la cosiddetta « triplice » incassò 32 miliardi di vecchie lire —;

se corrisponda al vero che questa trattenuta, a giudizio dell'interrogante sleale, sia stata applicata a tutti i contratti privati;

se ciò sia avvenuto anche negli enti statali, parastatali o del pubblico impiego;

quali iniziative, anche normative, il Ministro intenda adottare per evitare che tali ipotesi si verifichino nuovamente.

(2-01293)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

l'autotrasportatore Claudio Bini, di anni 40, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro, nel pomeriggio del 14 settembre 2004 all'interno del cantiere della Centrale di Torre Valdaliga Sud, a Civitavecchia, dove sono in corso i lavori di ammodernamento e trasformazione a turbogas di una centrale ex Enel, attualmente di Tirreno Power;

l'uomo stava scaricando da un'autocisterna l'acido da inserire nell'evaporizzatore per la produzione dell'acqua distillata utilizzata nelle turbine, quando il tubo si è staccato dal bocchettone provocando un violento getto di acqua che ha investito il lavoratore sull'addome e, nonostante la tuta e i guanti antinfortunistici indossati, l'operaio subiva una vasta ustione e, quindi, trasferito all'ospedale Sant'Eugenio di Roma;

questo infortunio, come altri in precedenza, nelle centrali elettriche di Civitavecchia, pone il problema della sicurezza sul lavoro e, pone altresì inquietanti interrogativi nella imminente apertura del cantiere per la trasformazione a carbone della centrale di Torre Valdaliga Nord —:

se, il Governo eserciti in modo adeguato, e, attraverso quali suoi strumenti centrali e decentrati, il controllo sulla applicazione delle norme di sicurezza, tanto in fase di costruzione delle strutture produttive, quanto in fase di esercizio degli impianti;

se, nel caso citato di cui si occupa largamente la stampa, siano riscontrabili responsabilità dovute a carenze delle misure protettive specifiche richieste per lo scarico di liquido ustionante;

se, non ritenga il ministero suo compito, verificare la condizione della sicurezza nel cantiere che costruirà la nuova Centrale di T.V.N. e nella quale si prevede la presenza di alcune centinaia di lavoratori. (3-03724)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

oltre il cinquanta per cento dei 108 addetti della Sielte Spa di Roma, azienda che si occupa di attività legate a Telecom, al dentro delle ferie, ha trovato la lettera che comunica loro la messa in cassa integrazione;

tale provvedimento, non deriva soltanto dalla mancanza di commesse, quanto dalla certezza del profitto che Sielte intende mantenere utilizzando società di subappalto, i cui dipendenti tra l'altro hanno posizioni di lavoro non chiare;

a seguito di tale decisione aziendale, gli operai e impiegati della Sielte sono entrati in stato di agitazione permanente, attuando giornate di sciopero e di mo-

bilitazioni che si protrarranno fino a quando l'azienda non eliminerà l'utilizzo inaccettabile della cassa integrazione guadagni come strumento per i propri profitti —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, nell'intento di individuare soluzioni alternative annunciate dall'azienda capaci di garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori. (4-10913)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 13 settembre 2004 a Roma si è svolto uno sciopero con un presidio dei lavoratori della PSE Global Services srl davanti alla sede della Ericsson spa;

la PSE Global Service srl, con circa 133 lavoratori, è la società appaltatrice della multinazionale dell'elettronica;

la Ericsson spa avrebbe rescisso il contratto di fornitura di servizi con la PSE e assegnato l'appalto alla società Johnson Controls Italia srl che avrebbe di conseguenza annunciato una riduzione del personale: circa 30 lavoratori dovrebbero essere licenziati;

la Ericsson, a detta dei sindacati, nel gestire i rapporti con questa nuova società, non avrebbe garantito il semplice trasferimento del personale PSE alla Johnson Controls Italia srl —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali iniziative intenda adottare per aprire un tavolo di trattative tra le due società interessate, la multinazionale, i sindacati e i lavoratori interessati al fine di trovare una soluzione atta a garantire la tutela del posto di lavoro per tutti i lavoratori della PSE. (4-10918)

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il problema della spesa sanitaria assilla Governo e cittadini;

il « comparaggio » è un malcostume diffuso fra medici ed aziende farmaceutiche;

la riforma assegna crediti formativi ai medici;

in un articolo apparso su *la Repubblica* nel mese di maggio 2004, l'assessore alla sanità della regione Toscana a proposito dei minimeeting (incontri di formazione scientifica organizzati dalle aziende farmaceutiche) ha affermato che alle novanta richieste di organizzazione di tali incontri pervenutegli nei primi mesi del 2004, da lui negate, sarebbe seguita una autorizzazione successiva da parte del Governo —:

se corrisponda al vero che il ministro abbia dato l'assenso;

in caso affermativo, quali ditte siano state autorizzate, con quali finalità e quanti medici vi abbiano preso parte;

cosa intenda fare per smentire nel caso in cui non vi sia stata l'autorizzazione per i corsi.

(2-01294)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta orale:

COLLAVINI, MISURACA, SCALTRITTI, JACINI, RICCIUTI, ROMELE, MASINI, ZAMA e FRANZ. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della salute ha avviato una campagna di comunicazione intitolata « AMICI, ma non dell'alcol »;

tale campagna, attuata attraverso l'utilizzazione di tv, radio, circuiti cinematografici, internet e pubbliche affissioni, tende a raggiungere come obiettivi operativi: 1) evitare il consumo di alcol nei giovanissimi; 2) evitare l'abuso; 3) ridurre il rischio correlato a comportamenti sbagliati;

la lodevole iniziativa del Governo si inquadra in un vasto piano di sensibilizzazione già avviato da altri Paesi (azione tendente a perseguire obiettivi peraltro indicati dall'OMS e dall'Unione europea e sanciti nella « *Who declaration on alcohol and young people* » di Stoccolma) dovrebbe costituire un'operazione di alto valore sociale tesa ad evitare abusi e le inevitabili, nefaste conseguenze nei cittadini ed in particolare nei giovani;

nella sua parte finale, riferendosi all'alcol, lo spot recita testualmente: « ...chi lo vende mi usa, non lo posso accettare... »;

l'uso di tale espressione costituisce, a giudizio degli interroganti, una pesante, ingiustificata criminalizzazione di numerosi, onesti produttori di sostanze alcoliche, per i quali obiettivo primario è la realizzazione di bevande a standard qualitativamente sempre più elevato e l'uso corretto delle medesime (e che, in questo senso, hanno già operato con proprie campagne di comunicazione), proprio per rispondere in termini corretti alle richieste del mercato legato, in questo campo, ad una delle più antiche tradizioni dell'umanità;

la citata espressione rischia di produrre danni consistenti ad uno dei principali settori della nostra economia ed al suo indotto;

si crea allarme e confusione in un settore tanto diversificato (non ci si può rivolgere allo stesso modo a chi cerca lo sbalzo in discoteca con superalcolici e a chi beve un bicchiere di vino a pasto) assimilando il vino a sostanze di elevata gradazione alcolica e penalizzando in questo modo oltre un milione di aziende agricole che operano nel comparto;

una sia pur lodevole e condivisibile iniziativa come quella avviata contro l'abuso di alcol, secondo gli interroganti, rischia, se utilizza una comunicazione sbagliata, di creare anche confusione e danni ad un settore che costituisce una voce di grande interesse economico sociale per il paese ed a cui si dedicano con passione, impegno, sacrifici tanti onesti imprenditori —:

se non ritenga di dover intervenire per correggere tale comunicazione rispondendo così alla duplice esigenza di raggiungere obiettivi socialmente condivisibili, rispettando gli imprenditori onesti e non creando ulteriori difficoltà a quanti operano in un settore così importante del nostro Paese, già gravato da penalizzanti regolamenti europei e nazionali, dalla forte concorrenza di paesi emergenti e dall'attuale congiuntura economica; tenendo ben presente che, creare ulteriori problemi al settore significherebbe creare problemi alla maggior parte del mondo agricolo. (3-03725)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Perrotta n. 2-01285, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Milanese.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Perrotta n. 3-03642, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 31 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Milanese.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Minniti n. 3-03124 del 1° marzo 2004 in interrogazione a risposta scritta n. 4-10911.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Ottone n. 5-03448 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 508 del 16 settembre 2004, alla pagina 15342, seconda colonna, alla nona riga deve leggersi: «rispetto delle norme di legge al fine di garantire pienamente le regole del gioco. (5-03448)» e non «rispetto delle norme di legge. (5-03448)», come stampato.

una sia pur lodevole e condivisibile iniziativa come quella avviata contro l'abuso di alcol, secondo gli interroganti, rischia, se utilizza una comunicazione sbagliata, di creare anche confusione e danni ad un settore che costituisce una voce di grande interesse economico sociale per il paese ed a cui si dedicano con passione, impegno, sacrifici tanti onesti imprenditori —:

se non ritenga di dover intervenire per correggere tale comunicazione rispondendo così alla duplice esigenza di raggiungere obiettivi socialmente condivisibili, rispettando gli imprenditori onesti e non creando ulteriori difficoltà a quanti operano in un settore così importante del nostro Paese, già gravato da penalizzanti regolamenti europei e nazionali, dalla forte concorrenza di paesi emergenti e dall'attuale congiuntura economica; tenendo ben presente che, creare ulteriori problemi al settore significherebbe creare problemi alla maggior parte del mondo agricolo. (3-03725)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Perrotta n. 2-01285, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Milanese.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Perrotta n. 3-03642, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 31 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Milanese.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Minniti n. 3-03124 del 1° marzo 2004 in interrogazione a risposta scritta n. 4-10911.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Ottone n. 5-03448 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 508 del 16 settembre 2004, alla pagina 15342, seconda colonna, alla nona riga deve leggersi: «rispetto delle norme di legge al fine di garantire pienamente le regole del gioco. (5-03448)» e non «rispetto delle norme di legge. (5-03448)», come stampato.

una sia pur lodevole e condivisibile iniziativa come quella avviata contro l'abuso di alcol, secondo gli interroganti, rischia, se utilizza una comunicazione sbagliata, di creare anche confusione e danni ad un settore che costituisce una voce di grande interesse economico sociale per il paese ed a cui si dedicano con passione, impegno, sacrifici tanti onesti imprenditori —:

se non ritenga di dover intervenire per correggere tale comunicazione rispondendo così alla duplice esigenza di raggiungere obiettivi socialmente condivisibili, rispettando gli imprenditori onesti e non creando ulteriori difficoltà a quanti operano in un settore così importante del nostro Paese, già gravato da penalizzanti regolamenti europei e nazionali, dalla forte concorrenza di paesi emergenti e dall'attuale congiuntura economica; tenendo ben presente che, creare ulteriori problemi al settore significherebbe creare problemi alla maggior parte del mondo agricolo. (3-03725)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Perrotta n. 2-01285, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Milanese.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Perrotta n. 3-03642, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 31 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Milanese.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Minniti n. 3-03124 del 1° marzo 2004 in interrogazione a risposta scritta n. 4-10911.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Ottone n. 5-03448 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 508 del 16 settembre 2004, alla pagina 15342, seconda colonna, alla nona riga deve leggersi: «rispetto delle norme di legge al fine di garantire pienamente le regole del gioco. (5-03448)» e non «rispetto delle norme di legge. (5-03448)», come stampato.